



# LA MORTE A VENEZIA

LIBERA INTERPRETAZIONE DI UN DIALOGO TRA SGUARDI

Liv Ferracchiati, autore, regista e artista associato del Teatro Stabile di Torino, si ispira al celebre romanzo di Mann per questo nuovo allestimento, che indaga il rapporto tra bellezza e atto creativo.

Una macchina fotografica su un treppiede al limitare delle onde e uno scrittore che muore su una spiaggia per aver mangiato delle fragole contaminate dal colera, simbolo dell'inesplorato che c'è in ognuno di noi.

Non un adattamento teatrale de *La Morte a Venezia*, ma un percorso scenico liberamente ispirato al romanzo che combina tre diversi linguaggi: parola, danza e video. Distaccandosi dal tema dell'omoerotismo e della differenza d'età, rimane l'incontro a Venezia tra Gustav Von Aschenbach e Tazio, rimane la morte. Per il protagonista e scrittore Aschenbach la bellezza accende la parola, stimola i sensi e devia dai nostri atti più calibrati.

Tazio, personificazione dell'Opera d'Arte, è la pienezza della vita che si contrappone alla stasi della morte, è il movimento interiore, il demone che trascina l'essere umano oltre ciò che definiamo possibile e lo spinge verso azioni e parole impensabili. Chiunque può incontrare Tazio sotto le forme più inaspettate e può accettare o rifiutare.

Due sconosciuti che vivono ciò che Mann riassume così: «Nulla esiste di più singolare, di più scabroso, che il rapporto fra persone che si conoscano solo attraverso lo sguardo».

Il tentativo è di avvicinare questi due personaggi a noi e, allo stesso tempo, di raccontare la fatica di scrivere e di come questa fatica, alla fine, sia squarciata da momenti rari, bellissimi e terribili, fatti di incontri con altri esseri umani. Ironicamente, terzo personaggio è la Parola, che prima cerca un'armonia in una forma cristallizzata e poi si libera, si concretizza, si accende, ritrova una sua forma estrosa, per quanto ridicola e vana di fronte all'irraccontabile.

ISPIRATO A *LA MORTE A VENEZIA* DI THOMAS MANN  
DRAMMATURGIA E REGIA LIV FERRACCHIATI  
CON LIV FERRACCHIATI E ALICE RAFFAELLI  
MOVIMENTO ALICE RAFFAELLI  
DRAMATURG MICHELE DE VITA CONTI  
AIUTO REGIA ANNA ZANETTI, PIERA MUNGIGUERRA  
ASSISTENTE ALLA DRAMMATURGIA ELIANA ROTELLA  
SCENE GIUSEPPE STELLATO  
COSTUMI LUCIA MENEGAZZO  
LUCI EMILIANO AUSTERI  
SUONO SPALLAROSSA  
VOCE DI TADZIO WERONIKA MŁÓDZIK  
CONSULENZA LETTERARIA MARCO CASTELLARI

*SPOLETO FESTIVAL DEI DUE MONDI, MARCHE TEATRO  
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA  
FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI  
IN COLLABORAZIONE CON  
FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA*

DURATA SPETTACOLO  
1 ora senza intervallo